

PROVE DI EVACUAZIONE

Tutto il personale, secondo le proprie funzioni e competenze, dovrà attenersi alle indicazioni e alle istruzioni impartite nei Piani di Emergenza depositati in ciascun edificio scolastico. Generalmente le prove vengono coordinate dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P. dell'edificio scolastico interessato). Ai fini di una corretta preparazione alle prove, si richiamano i seguenti punti.

Con la lettura del Piano di Emergenza, ogni team docente illustrerà i contenuti del piano stesso ai propri alunni (**unità didattiche di informazione / formazione**), da realizzare propedeuticamente alla prova ad ogni inizio di Anno Scolastico. L'avvenuta formazione / informazione degli alunni dovrà essere annotata, a cura del docente coordinatore, nei rispettivi Verbali del Consiglio di Classe (o Registro).

Si ritiene opportuno richiamare, nel rispetto dell'autonomia didattica dei docenti, che:

- occorre far prendere visione e conoscenza dei percorsi di evacuazione, e far acquisire comportamenti e regole;
- tale formazione dovrà costituire una trasversalità per tutti gli ambiti disciplinari;
- esercitazioni di classe costituiscono momenti essenziali e forti per un progetto didattico per la sicurezza, ad es. elaborati grafici, evacuazione della singola classe, ecc.;
- la sensibilizzazione formativa e le prove dovranno tener conto della disomogenea età degli utenti e, pertanto, garantire che vengano vissuti in modo positivo e mai traumatico perché improvvisato.

Le principali regole da rispettare, salvo casi particolari da considerare nello specifico, possono così sintetizzarsi:

- Udito l'ordine di evacuazione (in assenza di interfono, tre suoni prolungati della tromba da stadio), **l'alunno aprifila apre la porta** e si incammina alla testa della classe verso la porta d'emergenza più vicina – come da Planimetria con Vie d'Esodo; in presenza di corridoi adeguati si può procedere in fila per due, onde dimezzare i tempi di esodo (rispetto all'incolonnamento per uno).
 - Il docente chiude la fila** e porta con sé il registro degli alunni (o un appunto comprovante le presenze), onde procedere alla verifica degli eventuali dispersi.
- Nel caso di utenti più piccoli (scuola dell'infanzia, ecc.) gli stessi docenti, ovviamente, dovranno garantire personalmente tutti gli adempimenti (aprire la porte, ecc.).
- Si procede **senza attardarsi** a raccogliere indumenti ed oggetti personali.

- **Non si supera la fila precedente** onde evitare assembramenti pericolosi in prossimità dell'uscita.
- Si ricorda che gli alunni possono darsi la mano o camminare con la mano sulla spalla – il contatto fisico contribuisce infatti a trasmettere un senso di reciproca fiducia, ma ciò deve evitarsi in corrispondenza delle scale, a causa del rischio di cadute a catena.
Pertanto si ritiene opportuno **fare scendere gli alunni lungo le scale “liberi gli uni dagli altri”**; raggiunto il piano orizzontale (corte esterna), si consiglia la cosiddetta catena umana anche per prevenire eventuali dispersioni.
- **I Collaboratori Scolastici** escono dal proprio piano, dopo aver effettuato una **ricognizione generale** (della zona loro assegnata), onde garantire che siano realmente usciti tutti; in presenza di disabili con difficoltà di deambulazione, qualora non sia presente l'A.E.C. o l'Insegnante di Sostegno, aiuteranno il docente curricolare ad evacuare l'intera classe.
- **Il Luogo Sicuro**, per le Scuole con corte di pertinenza esterna, è il giardino stesso: disporre le classi il più lontano possibile dagli edifici e dagli alberi ad alto fusto.

Si comunica, inoltre, che sarebbe opportuno effettuare le prove di evacuazione in contemporanea con le altre Istituzioni eventualmente presenti o contigue – es. diversi Istituti Scolastici, Scuole Comunali, ecc. qualora queste intendano effettuarle.

Si precisa però che le responsabilità inerenti gli adempimenti relativi al D.Lgs. 81/2008, per quanto attiene le diverse Istituzioni, rimangono di esclusiva competenza dello specifico Datore di Lavoro.

ESODO D'EMERGENZA DEI DIVERSAMENTE ABILI

Vista la Circolare Ministero Interno n°4 del 01/03/02: “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti disabili”;

Considerato che in caso d'incendio vige il divieto d'uso dell'ascensore e negli Edifici Pubblici non vengono sempre allestiti ascensori antincendio per ragioni economiche;

Si evidenzia la necessità di poter disporre di un idoneo numero di aule al Piano Terra, onde garantire adeguate condizioni di sicurezza per eventuali alunni e/o docenti disabili – non deambolanti presenti e/o futuri. Anche i Laboratori Scolastici devono essere collocati, ove possibile, al Piano Terra per agevolare l'esodo dagli stessi.

Qualora l'edificio scolastico non disponga di aule al P.Terra, si ritiene opportuno evidenziare tale problematica oltre che all'Ufficio Tecnico dell'Ente Locale (tramite il Dirigente Scolastico), anche all'utenza, onde consentire loro la scelta di frequentare edifici più idonei.

In relazione alle procedure interne, di seguito si riporta una specifica alle indicazioni contenute nel Piano di Emergenza, al fine di chiarire ulteriormente le mansioni del personale scolastico.

▪ **Ausiliari per l'assistenza ai disabili**

In caso di assenza del personale A.E.C. e del Docente di sostegno, il Collaboratore Scolastico di turno al piano ove è presente l'alunno con difficoltà motorie, collaborerà con il docente per allontanare il disabile e l'intera classe. Accertata l'assenza del personale preposto, con avviso alla Segreteria Scolastica, il Collaboratore Scolastico potrà allontanarsi dal piano in cui presta servizio solo tramite sostituzione con altro collega temporaneamente disponibile.

▪ **Casi particolari** (escluso terremoto)

Qualora risultasse oggettivamente impraticabile trasportare il diversamente abile al punto di raccolta esterno (corte di pertinenza), l'alunno in costante compagnia dell'assistente - AEC o Docente di Sostegno o Collaboratore Scolastico - potrà attendere i soccorsi sulla rampa della scala antincendio esterna.

Tale posizione dovrà essere occupata senza intralciare l'esodo stesso.

L'eventuale uso di sussidi particolari, es. sedie d'evacuazione capaci di scendere le scale, deve essere opportunamente valutato in relazione alla specifica patologia e maturità del soggetto.

Il personale addetto dovrà peraltro effettuare preventivamente idonee prove e verifiche.

INFORTUNIO

In caso di infortunio, il lavoratore presente nella zona dell'incidente, deve immediatamente richiedere l'intervento dell'Addetto al Primo Soccorso, in attesa del quale cercherà di assicurare l'infortunato astenendosi dal compiere azioni pregiudizievoli per lo stesso (es. movimenti impropri, ecc.).

Se l'infortunio è avvenuto all'interno della classe o comunque alla presenza di un solo docente, questi richiederà l'immediata assistenza del Collaboratore Scolastico di turno.

Il Collaboratore Scolastico, dopo avere allertato l'Addetto al Primo Soccorso, coadiuverà il docente nella vigilanza della classe, assicurando gli alunni ed eventualmente allontanandoli dall'area dell'incidente.

All'arrivo dell'eventuale autoambulanza, l'Addetto (o il docente dell'alunno) seguirà l'infortunato, mantenendo i contatti con la scuola.

Il Collaboratore Scolastico presente al piano dove è avvenuto l'infortunio, allerverà tempestivamente la Segreteria Scolastica, che provvederà ad avvisare i genitori dell'alunno infortunato.

LOCALI INTERDETTI

Nei locali non di diretta competenza dell'Istituzione Scolastica come le Centrali Termiche, le Centrali Idriche, le Cucine e i Depositi delle Imprese Esterne, è consentito l'ingresso solo al personale autorizzato dall'Ente Locale e/o dal rispettivo Datore di Lavoro. Si evidenzia pertanto il **divieto per il personale scolastico, non specificatamente autorizzato dal D.S., di accedere nei citati locali.**

Qualora all'interno dei locali scolastici sia presente, presumibilmente, materiale contenente amianto, eternit, ecc., si dovrà immediatamente segnalarne l'eventuale presenza al Dirigente Scolastico il quale, in attesa degli adempimenti a cura dell'Ente Locale, farà **affiggere il cartello** :

“ PERICOLO - DIVIETO DI ACCESSO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DALL'ENTE LOCALE ” .

Le porte dei locali contenenti amianto e le eventuali finestre, devono rimanere chiuse e possibilmente sigillate a cura dell'Ente Locale.

CLASSI NON VIGILATE PER ASSENZA DOCENTE

Nel caso di non disponibilità del docente supplente, il Collaboratore Scolastico di turno procederà alla suddivisione degli alunni **nelle restanti classi del “medesimo piano”**, ove è garantita la presenza dell'insegnante, secondo la **“programmazione”** predisposta da uno specifico gruppo di lavoro e approvata dal D.S., ad inizio dell'anno scolastico.

Si ricorda che la programmazione citata deve contenere, oltre allo schema di suddivisione degli alunni nelle restanti classi, anche le specifiche procedure previste per gli eventuali utenti che usufruiscono del **protocollo sanitario**, relativo alla somministrazione dei farmaci salvavita - come da indicazioni del medico curante e/o del medico scolastico (vedi Fascicolo Sicurezza > Disposizioni sul Primo Soccorso).

Si evidenzia infine che tali procedure, non comportando significative variazioni dei flussi di esodo, calcolati per i rispettivi piani, non modificano le indicazioni contenute nel Piano d'Emergenza.

DIVIETO DI FUMO

Tutto il personale, docente e non docente, è tenuto a rispettare quanto disposto dal Dirigente Scolastico in applicazione della normativa vigente (vedi il relativo Regolamento nel Fascicolo Sicurezza > Allegati alla Valutazione del Rischio > Divieto di Fumo nella Scuola).

TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

In relazione alla tutela delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, si evidenzia l'obbligo di informare il Dirigente Scolastico del proprio stato (D.Lgs. 151/01).

In merito particolare importanza riveste la dichiarazione circa il virus ROSOLIA: necessita verificare eventuale assenza di vaccinazione o immunità certificata (vedi Allegato: "Tutela della Salute della Lavoratrice").

ARREDI NON CONFORMI

In caso di eventuale non conformità o anomalie degli arredi e/o attrezzature - es. scheggiatura sedie, segnali di probabile distacco lavagne, ecc. - **mettere in sicurezza l'oggetto o, nell'impossibilità, dismetterlo depositandolo in un idoneo locale.**

VIDEOTERMINALI

Per le attività con uso di videoterminali si prescrive agli operatori scolastici, ATA, docenti e alunni, **il divieto di superare le venti ore settimanali, in modo sistematico e abituale.**

Sarà cura del Responsabile del Laboratorio Informatico, nominato dal D.S., affiggere sulla porta della relativa aula, le norme tratte dal " Regolamento " divulgandone il contenuto

(www.studioresicuri.it / **Gestione Sicurezza / Laboratori Informatica**) .

SOMMINISTRAZIONE FARMACI (SALVAVITA)

Viste le raccomandazioni emanate dal M.I.U.R. e dal Ministero della Salute, in data 25 Novembre 2005 (F.to Moratti - Storace) consultabili nel documento " Disposizioni sul Primo Soccorso ", si evidenzia la necessità di garantire l'attivazione delle seguenti procedure a cura del Responsabile di Plesso (ASPP o Preposto) :

1) Il Coordinatore di Classe (docente referente) che viene a conoscenza di particolari esigenze terapeutiche del proprio alunno, deve accertarsi che presso la Segreteria Scolastica sia presente il relativo **Protocollo Sanitario**. In caso contrario dovrà avvisare il Dirigente Scolastico per la convocazione dei Genitori e l'attivazione della Procedura Amministrativa, come da prototipo consultabile su *Modulistica > Somministrazione Farmaci*.

2) Allegare all'interno del **Registro di Classe Copia del Protocollo Sanitario** - richiesta genitori, prescrizioni del medico, attestazione di manovra non sanitaria, elenco del personale addetto alla somministrazione del farmaco, ecc. (come da prototipo di cui sopra) - **in una busta chiusa** (privacy) con all'esterno la scritta:

“ PROTOCOLLO SANITARIO CLASSE / A.S. ” .

Il farmaco deve essere idoneamente custodito, all'occorrenza all'interno di un mini frigo, nella classe ove è presente l'alunno speciale (bisognevole di assistenza).

3) Per casi complessi (somministrazione microclistere, adrenalina, ecc.) **convocare preventivamente il medico curante o altro sanitario**, alla presenza di tutti i docenti che ruotano attorno all'alunno - compreso il Collaboratore Scolastico del piano e i docenti della classe contigua - per formalizzare le indicazioni [es. **utilizzo di facilitatori** (penna automatica per iniezione, ecc.)] e per chiarire eventuali dubbi o riserve da parte del personale scolastico. Tale **attività formativa**, anche se non obbligatoria ai sensi della citata raccomandazione ministeriale, appare fondamentale per tutelare adeguatamente sia l'alunno che il personale incaricato.

Il Verbale di tale riunione va allegato al Protocollo Sanitario (originale in Presidenza, copia nella busta in classe).

4) In caso di divisione della classe, per assenza dell'insegnante, porre particolare attenzione all'alunno speciale: **spostare sia l'alunno che il farmaco presso la classe contigua ove è presente il personale già edotto** sulla situazione (ossia che ha partecipato preventivamente alla sopra citata riunione).

DEFIBRILLATORE

Qualora sia presente un defibrillatore all'interno dell'edificio scolastico (o venga consegnato nel corso dell'anno) tutto il personale dovrà ricevere e sottoscrivere per presa visione il fascicolo:

“ **Gestione del Defibrillatore Esterno (Decreto Min. Salute 18.03.11)** ”

ivi allegato o stampabile da www.studioresicuri.it/procedure_sicurezza/personale_interno/primo_soccorso.

Il personale addetto, con formazione BLS-D, riceverà invece specifica nomina da sottoscrivere “per competenza”.

MALATTIE INFETTIVE

In caso di malattie infettive (tubercolosi, epatite virale, ecc.) chiunque (docente e non docente) sia a conoscenza della presenza di un soggetto portatore (es. già affetto da patologia e rientrato in servizio senza la necessaria quarantena, alunni ricoverati, ecc.) è tenuto a darne tempestivamente comunicazione al Dirigente Scolastico che provvederà all'accertamento di quanto segnalato allertando, ove necessario, l'autorità sanitaria alla quale compete l'attivazione del “protocollo” di legge.

PROCEDURE PER GLI ADDETTI INTERNI ALLE PULIZIE

PARTE PRIMA

ELENCO DELLE SOSTANZE

Il D.S.G.A. dovrà produrre l' "Elenco delle Sostanze Utilizzate" (prodotti per la pulizia, l'igiene, ecc.).

L'originale del citato Elenco deve essere conservato nel Faldone Sicurezza presso la Segreteria Scolastica, mentre una copia deve essere posta all'interno dell'armadio contenente i prodotti stessi.

Il D.S.G.A. dovrà aggiornare l' "Elenco delle Sostanze Utilizzate" (prodotti per la pulizia, l'igiene, ecc.), includendovi gli eventuali nuovi prodotti acquistati.

USO DELLE SOSTANZE

1. Visto il D.Lgs.81/08, **si dispone il divieto di acquistare e/o utilizzare prodotti classificati, dalla Schede di Sicurezza, come pericolosi** - art. 222 del D.Lgs. 81: agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 3 febbraio 1997, n. 52 e agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, escluse le sostanze e/o i preparati pericolosi solo per l'ambiente.

2. Il D.S.G.A., qualora ritenga indispensabile l'utilizzo di sostanze contenenti agenti chimici pericolosi - con esclusione di quelle indicate nei successivi P.ti 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, potrà formalmente richiedere al Dirigente Scolastico l'applicazione delle specifiche procedure "Valutazione Dettagliata del Rischio Chimico", ecc.

Il D.S. valuterà tale richiesta in relazione alle possibilità tecniche e finanziarie della Scuola.

3. Il D.S.G.A. dovrà acquisire "preventivamente" la **Scheda di Sicurezza** dei singoli prodotti per controllarne la non pericolosità e/o la necessità di utilizzare i dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) quali: guanti, mascherine, vestiario e calosce. Si evidenzia che eventuali prescrizioni di indossare "occhiali protettivi" e/o "maschere con respiratore" implicano una alta pericolosità del prodotto stesso e quindi il divieto di utilizzo, per la scuola in oggetto;

4. Sono tassativamente vietate le sostanze e preparati classificati:
tossici, molto tossici, estremamente infiammabili, corrosivi e esplosivi.

5. Sono tassativamente vietate le sostanze e preparati classificati **nocivi** e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi: R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61.

6. Sono tassativamente vietate le sostanze e preparati classificati **irritanti** e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:

R43 *Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle*

R42 *Può provocare sensibilizzazione per inalazione*

il cui rischio non fosse evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale.

7. Sono tassativamente vietate le sostanze e preparati di cui al Titolo IX Capo II del D.Lgs. 81/08 – agenti cancerogeni e agenti mutageni (Art. 234).

8. Sono tassativamente vietate le sostanze e preparati contenenti **piombo e composti, amianto e fibre d'amianto** (es. reticelle, guarnizioni di sistemi di riscaldamento, rondelle, etc.).

9. È tassativamente vietata l'utilizzazione di **agenti biologici** appartenenti al gruppo 2, 3 e 4 di cui all'allegato XLVI del D.Lgs.81/08 - agenti biologici classificati: batteri e organismi simili, virus e parassiti.

10. È tassativamente vietato l'uso di sostanze, preparati o processi comportanti l'esposizione a polvere di legno duro, acidi forti nella fabbricazione di alcool isopropilico, ecc.

11. Nel caso di utilizzo di sostanze pericolose (rif. comma 2) il D.S., prima di consegnare il prodotto stesso agli addetti, dovrà formarli e quindi consegnare loro i Dispositivi di Protezione Individuali - guanti, mascherine, ecc., prescritti dalla Scheda di Sicurezza, nonché copia della stessa, quale informativa per il lavoratore.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE

1. Tutte le sostanze o preparati chimici o prodotti a questo assimilati, presenti all'interno dell'edificio scolastico devono possedere l'etichetta di legge (applicata sul prodotto stesso in modo leggibile), contenente: simboli di pericolosità, frasi di rischio e consigli di prudenza, come da allegato

All. 1 "Simboli Pericolosità, Frasi di Rischio e Consigli di Prudenza".

2. Tutti i "contenitori" di sostanze chimiche, presenti all'interno dell'edificio scolastico, devono possedere la etichetta contenente le indicazioni di cui al punto precedente – Direttiva 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

SCHEDA DI SICUREZZA

1. Tutti i prodotti contenenti agenti chimici devono essere accompagnati dalla Scheda di Sicurezza (Decreto Ministero della Salute del 7/09/2007). Si evidenzia che l'obbligo della schedatura è del produttore, a questi compete anche l'obbligo del regolare aggiornamento dei dati.

La scuola deve garantire la corretta conservazione di tali Schede.

2. L'originale della Scheda di Sicurezza e degli eventuali aggiornamenti deve essere conservata nel Faldone Sicurezza presso la Segreteria, una copia deve essere posta in busta trasparente presso ogni Cassetta di Primo Soccorso, una copia deve essere posta all'interno dell'armadio contenente i prodotti stessi, una copia infine deve essere consegnata al lavoratore (che firmerà specifica **ricevuta**).

RECIPIENTI

Tutti i recipienti contenenti eventuali sostanze pericolose devono essere a tenuta e muniti di buona chiusura.

SOSTANZE INFIAMMABILI

Le sostanze volatili e infiammabili, ritenute indispensabili per le attività di pulizia, possono essere acquistate solo in presenza di specifico armadio (ventilato con bacino di raccolta), posto in ambiente ventilato e lontano da sorgenti di calore e da altro materiale infiammabile.

PARTE SECONDA

DEPOSITO

1. Tutti i prodotti per le attività di pulizia, devono essere conservati in specifico ambiente, fresco e asciutto, vietato all'accesso di estranei. In presenza di sostanze pericolose e/o infiammabili il deposito deve risultare areato e conforme al D.M. 26.09.1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica).

2. I prodotti devono essere conservati nei contenitori originali, ben chiusi, lontano dalle sostanze eventualmente incompatibili indicate nella Scheda di Sicurezza.

3. La porta del magazzino deve risultare sempre chiusa a chiave.
4. Una copia della chiave deve rimanere a disposizione presso la portineria.

INDICAZIONI GENERALI DI SICUREZZA

In presenza di eventuali prodotti contenenti sostanze pericolose, anche in piccole dosi, si devono osservare le consuete misure precauzionali per la manipolazione degli stessi. Conservare lontano da alimenti e bevande.

Togliere subito gli indumenti contaminati. Lavare le mani durante le pause e alla fine lavoro. Evitare il contatto con occhi e pelle.

Prendere visione della Scheda di Sicurezza o delle istruzioni contenute nelle Etichette, e osservare le indicazioni ivi contenute: protezione respiratoria, protezione delle mani, protezione degli occhi, protezione della cute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

1. Tutti gli addetti alle pulizie devono essere dotati di idonei guanti, diversificati a seconda degli ambienti e delle operazioni da svolgere. È consigliato anche l'uso del grembiule e degli stivali da indossare per la pulizia dei servizi igienici. Si raccomanda di porre particolare attenzione durante il lavaggio dei pavimenti; a tal fine si evidenzia che un pavimento "bagnato" rappresenta sempre una fonte di rischio (contusioni) anche se è del tipo "antiscivolo", in quanto tale caratteristica si vanifica in presenza di acqua o umidità. È consigliato l'uso di scarpe adatte (suola sintetica e/o stivali da indossare per la pulizia dei servizi igienici).
2. Nel caso di utilizzo di agenti chimici, l'addetto dovrà indossare i dispositivi di protezione Individuali (guanti, mascherine, ecc.) prescritti dalla Scheda di Sicurezza; ove non ancora in suo possesso dovrà richiedere tali protezioni al D.S.G.A.

MATERIALI E STRUMENTI

1. Gli stracci per i pavimenti e i panni per le superfici devono essere disinfettabili con specifici prodotti; mentre i secchi in plastica devono essere di colore diverso, uno per l'acqua pulita ed uno per l'acqua sporca.
2. È consigliato l'uso di specifico carrello a due secchi con strizzatore e straccio a frangia.
3. È consigliato l'uso di scopa in nailon elettrostatica, o rivestita con straccio umido.
4. Gli strumenti utilizzati per la pulizia dei wc devono essere ad uso esclusivo di questi locali.

5. Il grembiule non va utilizzato per altri lavori e, dopo l'uso, va riposto in apposito armadietto o ripostiglio chiuso.
6. I guanti vanno usati sempre diversificati a seconda degli ambienti e delle operazioni da svolgere.
7. Le scale portatili doppie (a cavalletto in legno o metallo) non debbono superare l'altezza massima di 2 (due) metri; devono essere provviste di catene di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura oltre il limite prestabilito di sicurezza. La scala deve terminare in alto con una piccola piattaforma e con i montanti prolungati di almeno 70 cm al di sopra di essa. Prima di salire sulla scala è necessario controllare che i dispositivi di trattenuta siano già in tiro, onde evitare il pericolo di un brusco spostamento durante la salita. Per i lavori da compiere sulla scala (es. lavaggio vetri, ecc.) è necessario predisporre un addetto che garantisca la stabilità della scala stessa. Per lavori impegnativi è consigliato l'uso di scale rigide con idonea piattaforma e parapetto fisso alto 100 cm.

PRESCRIZIONI OPERATIVE

1. Al termine delle pulizie tutti i materiali vanno ben lavati o disinfettati.
2. I disinfettanti vanno, ove previsto, diluiti in acqua soltanto al momento dell'uso perché il tempo inattiva l'efficacia della soluzione. I disinfettanti non aiutano a rimuovere lo sporco, che per altro ne diminuisce l'efficacia: pertanto vanno usati su superfici già pulite in precedenza. Si evidenzia che l'alcool ha prevalentemente la funzione di "smacchiatore" per macchie di inchiostro e pennarello, mentre la sua attività di disinfettante è relativamente debole a causa della sua volatilità.
3. Il ricambio frequente dell'acqua di lavaggio degli stracci è fondamentale per diluire il più possibile la carica microbica.
4. I prodotti non devono essere utilizzati per scopi diversi da quelli specificati nelle istruzioni contenute nella etichetta o nella eventuale Scheda di Sicurezza.

DEFINIZIONI

- **Attività di pulizia:** le attività che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcia da superfici, oggetti, ambienti confinati e aree di pertinenza.
- **Attività di disinfezione:** quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni.

■ **Attività di disinfestazione:** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti, ovvero mirata se rivolta a singola specie. [NON DI COMPETENZA DIRETTA DELLA SCUOLA]

■ **Attività di derattizzazione:** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa o la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia.

[NON DI COMPETENZA DIRETTA DELLA SCUOLA]

■ **Attività di sanificazione:** quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione, ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione, ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

[NON DI COMPETENZA DIRETTA DELLA SCUOLA]

AVVISI DI PERICOLO AMIANTO

Qualora all'interno dei locali scolastici sia segnalata la presenza di materiale presumibilmente contenente amianto (eternit, ecc.) Il D.S.G.A. farà **affiggere il cartello** :

“PERICOLO - DIVIETO DI ACCESSO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DALL'ENTE LOCALE”.

NUOVE ETICHETTATURE

La normativa che disciplina il contenuto delle etichette è in corso di cambiamento.

La CE ha emanato il Regolamento 1272/09 - denominato CLP (Classification, Labeling, Packaging) - in cui si è stabilito che l'etichettatura dovrà essere modificata per uniformarsi al sistema globale di comunicazione dei pericoli GHS (Globally Harmonized System), valido in tutti i paesi del mondo.

Infatti già a partire dal Dicembre 2010 le comuni etichette hanno cominciato ad essere variate: nel corso dei prossimi mesi ed anni vedremo comparire, sulle confezioni e sui contenitori dei prodotti chimici pericolosi che utilizziamo, delle nuove sigle e simbologie.

Questo cambiamento avverrà però nel tempo per permettere alle aziende di applicare il nuovo Regolamento e di smaltire i prodotti già etichettati secondo il vecchio ordinamento, per cui potremo vedere ancora sia le vecchie e che le nuove etichette fino al 2017.

Collegandoti al nostro sito a voi dedicato:

www.studioresicuri.it/procedure_sicurezza/personale_interno/pulizie_addetti_interni

potrai approfondire il tema e verificare la corrispondenza tra nuove e vecchie etichette (pittogrammi).

Firmato

Responsabile S.P.P.

Arch. Filippo Fasulo



A handwritten signature in blue ink that reads "Filippo Fasulo".

Firmato

Il Dirigente Scolastico